



Asakusa Culture Tourist Information Center, Tokyo

Un'architettura giapponese di Kengo Kuma

Chiara Meucci



«Nella casa giapponese non esiste una divisione preordinata degli spazi, come in occidente: camera da letto, sala da pranzo... Per passare dall'intimità di un piccolo volume alla grandezza di una sala da ricevimento basta rimuovere i fusuma. I giapponesi dovevano possedere un vero spirito di sintesi per concepire quest'architettura, scaturita dal pensiero taoista – specchio della loro vita: l'arte della vita consiste in un riadattamento costante all'ambiente. E infatti non mancano certo di capacità di adattamento! Sono rimasta impressionata dalla concezione dei loro moduli e dal sistema semplicissimo della loro messa in opera, dalla voluta assenza di peso, dalla leggerezza richiesta dall'effimero.»

Charlotte Perriand

Di fronte al tempio Senso-ji, il più antico della città di Tokyo, si trova il Centro informazioni per turisti progettato dallo studio Kengo Kuma & Associates. L'edificio occupa una posizione d'angolo tra due strade molto frequentate soprattutto dai turisti richiamati nel quartiere di Asakusa dalla presenza del tempio. Con i suoi otto piani fuori terra il Centro informazioni è un segno verticale che si impone sull'edificato circostante e viene, da un lato, riconosciuto come punto di riferimento dai passanti che esplorano la città e, dall'altro, come icona dagli abitanti del quartiere.

architetture/opere/meucci_kuma/dwg

Ogni piano ospita funzioni differenti; questa molteplicità di usi è dichiarata dall'immagine dell'edificio che sembra essere il risultato della sovrapposizione di sei volumi descritti dai solai inclinati dei vari livelli. A diretto contatto con la città sono collocate le funzioni dedicate esclusivamente ai turisti. I primi due piani della struttura, infatti, ospitano l'area accoglienza, il centro informazioni e l'ufficio di cambio, mentre al terzo piano si trovano gli uffici, al quarto e quinto piano le sale conferenza, al sesto uno spazio espositivo. L'ultimo livello ospita un punto ristoro e una terrazza panoramica dalla quale è possibile dominare la vista sul complesso del tempio Senso-ji. Un ampio vuoto centrale è il fulcro intorno al quale si sviluppa il sistema di distribuzione che dal piano terra porta al primo piano e intorno al quale è ordinata la sequenza delle funzioni. Questo vuoto, inoltre, garantisce la continuità visiva tra le due quote che vengono percepite come un unico ambiente. A differenza del basamento, ognuno dei livelli superiori costituisce un'unità spaziale e funzionale autonoma. A partire dal secondo piano il sistema di distribuzione si comprime, la continuità visiva e spaziale tra i livelli differenti viene annullata e le diverse quote vengono collegate tramite ascensori.

architetture/opere/meucci_kuma/yamagishi

L'acciaio e il legno sono i materiali protagonisti del progetto, che, alternandosi, definiscono sia gli ambienti interni sia l'immagine esterna del Centro informazioni. L'acciaio è impiegato per gli elementi strutturali, mentre in legno sono realizzate le superfici orizzontali e verticali, compreso il sistema di facciata esterno. All'interno, la presenza del legno richiama alla mente del visitatore l'atmosfera accogliente e calda tipica degli interni tradizionali giapponesi, per quanto il ruolo di tale materiale nel progetto sia profondamente ripensato. Il legno nella tradizione costruttiva nipponica, infatti, è utilizzato per la realizzazione della struttura portante degli organismi edilizi e solitamente costituisce la parte solida dell'architettura; nel progetto dello Studio Kuma, invece, il ruolo portante è affidato all'acciaio e il legno diventa l'elemento leggero della composizione. Nel sistema di facciata, inoltre, il legno viene sottoposto a un processo di scomposizione per enfatizzarne le caratteristiche di leggerezza e di transitorietà. Quest'operazione della scomposizione dei materiali, rintracciabile in altri progetti dello Studio Kuma, come il Bato Hiroshige Museum, è stata definita, in un saggio da Stefano Boeri, come una «strategia di parcellizzazione delle superfici della facciata che apre gli spazi interni al vento e alla luce e riscatta la perdita di leggerezza a cui si è piegata l'architettura giapponese durante il '900»(1). In sintesi si può riconoscere il riferimento al vocabolario dell'architettura tradizionale, ma allo stesso tempo apprezzare l'operazione di astrazione attraverso la quale l'architetto riesce a renderlo contemporaneo attribuendogli un nuovo significato.

architetture/opere/meucci_kuma/romano/exterior

È interessante analizzare anche il rapporto dell'edificio con la città di Tokyo. Il quartiere di Asakusa, come la maggior parte dei quartieri di Tokyo, è caratterizzato da un'evidente e continua diversificazione morfologica dei volumi che lo compongono. L'edificato, infatti, si sviluppa alternando organismi edilizi con consistenze volumetriche molto differenti tra loro che rispondono a una logica di giustapposizione delle parti. Edifici di altezze contenute si affiancano ad altri che raggiungono i trenta metri e che differiscono dai primi per soluzioni tecnologiche e materiali utilizzati. Il Centro informazioni, tuttavia, non è stato pensato come un elemento ordinatore del contesto urbano, quanto piuttosto si propone di assecondare il carattere caotico della città affermandosi come sovrapposizione di differenti volumi che rispondono a geometrie diverse. Le dinamiche urbane di una città complessa come quella di Tokyo entrano all'interno del progetto. «Voglio cancellare l'architettura. Ho sempre voluto farlo e non credo che cambierò mai idea. Perché credo che un edificio debba diventare tutt'uno con il suo intorno» (2). Queste le parole di Kengo Kuma che chiariscono l'obiettivo, pienamente raggiunto, che l'architetto intende perseguire attraverso questa opera.

architetture/opere/meucci_kuma/romano/interior

architetture/opere/meucci_kuma/romano/details

Note

(1) Kuma K., *Anti-object: the dissolution and disintegration of architecture* (traduzione di Hiroshi Watanabe) London, Architectural Association, 2008

(2) Casamonti M. (a cura di) *Kengo Kuma*, Milano, Motta Architettura, 2007

Asakusa Culture Tourist Information Center

Architetto

Kengo Kuma & Associates

Gruppo di progettazione

Kengo Kuma, Teppei Fujiwara,
Masafumi Harigai, Okayama
Naoki, Kiyooki Takeda, Masaru
Shuku, Erina Kuryu, Hiroaki
Saito

Strutture

Makino Structural design

Committente

Taito city

**Superficie dell'area di
intervento**

326,23 mq

Superficie dell'edificio

2159,52 mq

Costo

1.187.392.500 JPY

Cronologia

Gennaio 2009~Febbraio 2012

Fotografie

Takeshi Yamagishi, Michela
Romano

Si ringrazia Kengo Kuma & Associates per aver gentilmente concesso la pubblicazione degli elaborati grafici e delle foto del progetto.

Autore	Data pubblic azione	Volume pubblic azione
MEUCC I Chiara	2015-03 -23	n. 90 Marzo 2015